



LATTANZIO
MONITORING & EVALUATION

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL
PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE PER
IL PERIODO 2014-2020 DELLA REGIONE LIGURIA
CIG: 7070449F14**

RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE

Roma, Marzo 2020

INDICE

Premessa	4
1. Descrizione delle attività di valutazione svolte nell'anno precedente (2019), raccomandazioni emerse e follow- up	5
1.1. Elenco delle valutazioni svolte nel 2019, sintesi delle valutazioni ultimate e attività di divulgazione dei risultati della valutazione	5
1.2. Descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione.	10
2. Descrizione delle attività di valutazione in corso	11
3. Attività di supporto metodologico all'Autovalutazione delle Strategie di Sviluppo Locale	13
3.1. Approccio metodologico	13
3.2. Gli "oggetti" da valutare nel processo di autovalutazione.....	14
3.2.1. Gli oggetti della valutazione identificati	14
3.2.2. L'ordinamento degli oggetti identificati rispetto all'efficacia e all'efficienza	17
3.3. Il processo di autovalutazione, la proposta del Valutatore	18
3.3.1. La proposta metodologica per la costruzione del sistema di autovalutazione	20

ELENCO DEGLI ACRONIMI

AdG: Autorità di Gestione

AdP: Accordo di Partenariato

AGEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

AT: Assistenza tecnica

BP: Buone prassi

CCIAA: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

CdA: Consiglio di Amministrazione

CdV: Condizioni di Valutabilità

CREA: Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

FA: Focus Area

GAL: Gruppo di Azione Locale

GO: Gruppi Operativi

ISPRA: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica

JRC: Joint Research Center

LEADER: Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale

OP: Organismo pagatore

OT: Obiettivi tematici

OTE: Orientamento Tecnico Economico

PAC: Politica Agricola Comunitaria

PF: Performance framework

PSR: Programma di Sviluppo Rurale

QCMV: Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione

QV: Quesito valutativo

RAA: Relazione Annuale di Attuazione

RdM: Responsabile di Misura

RICA: Rete di Informazione Contabile Agricola

RRN: Rete rurale nazionale

RVA: Rapporto di valutazione annuale

SSL: Strategia di sviluppo locale

SPO: Scala delle priorità obbligate

SWOT: Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats

UDE: Unità di dimensione economica

UE: Unione europea

ULA: Unità di Lavoro Agricolo

VA: Valore Aggiunto

ZPS: Zone di Protezione Speciale

ZVN: Zone Vulnerabili da Nitrati

Premessa

Il presente Rapporto di Valutazione Annuale (di seguito RVA), relativo quindi allo stato di attuazione del PSR 2014-2020 della Regione Liguria al 31 dicembre 2019, è stato strutturato in coerenza con quanto concordato nel corso degli incontri di coordinamento con l'Amministrazione regionale.

Il documento è articolato come segue:

- ▶ Descrizione delle attività svolte nell'anno 2019, in attuazione del Piano di valutazione del PSR (cfr. Cap. 9).
- ▶ Descrizione delle attività in corso.
- ▶ Restituzione dei primi esiti delle attività di supporto metodologico ai GAL sull'autovalutazione delle Strategie di sviluppo locale.

1. Descrizione delle attività di valutazione svolte nell'anno precedente (2019), raccomandazioni emerse e follow-up

1.1. Elenco delle valutazioni svolte nel 2019, sintesi delle valutazioni ultimate e attività di divulgazione dei risultati della valutazione

Nell'ambito del servizio di valutazione del PSR Liguria 2014-2020, l'attività del Valutatore indipendente è stata finalizzata nel 2019, alla produzione dei seguenti documenti:

- Il **Piano delle rilevazioni**, che descrive le indagini dirette che saranno condotte dal Valutatore indipendente del PSR 2014-2020 della Regione Liguria nel corso del 2019 per la rilevazione dei dati da fonte primaria che, unitamente a quelle provenienti da fonte secondaria (dati di monitoraggio, documenti di programmazione e attuazione, ecc.), saranno propedeutiche allo svolgimento delle analisi valutative previste nell'anno di riferimento.
- Il **Rapporto di Valutazione Annuale 2019**, che ha ad oggetto l'analisi dell'utilizzo delle risorse e la verifica dell'efficacia e dell'efficienza del PSR 2014-2020 della Regione Liguria attraverso la formulazione delle risposte alle domande di valutazione previste dal Questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale (Allegato V al Reg. (UE) n. 808/2014).

Il Rapporto ha inteso valutare i primi risultati e gli impatti netti attribuibili agli investimenti realizzati dal PSR tracciando un primo bilancio dei risultati alla data del 31 dicembre 2018 riscontrabili delle politiche di sviluppo e sostenibilità attuate tramite il PSR. Sotto questo profilo, esso sconta il fatto che alcune Misure si trovino alla fine del 2018 in uno stato di attuazione tale per cui il numero di progetti già conclusi, e per cui sono già pienamente dispiegati gli effetti positivi, sia in molti casi nullo o comunque di entità trascurabile.

Il Valutatore ha provveduto alla valorizzazione o ad una stima degli indicatori di risultato complementari e, ove possibile, degli indicatori di impatto.

Ad un maggiore livello di dettaglio, relativamente alle prime domande del questionario comune, quelle dalla 1 alla 18, che fanno riferimento ai risultati per Focus Area, è possibile, se pur in modo non omogeneo per tutti i temi, in qualche modo sintetizzare quanto il PSR abbia già realizzato al 31 dicembre 2018.

Anche per le domande dalla 19 alla 21, relative alle questioni trasversali, se pur in modo ancora parziale, è stato comunque possibile rispondere in modo compiuto, trattando di questioni che fanno riferimento anche ad aspetti di processo e non solo riferibili agli impatti delle Misure attivate.

È opportuno, invece, segnalare che per quanto attiene le domande dalla 22 alla 30, cioè quelle relative alla valutazione degli obiettivi a livello dell'Unione, non è stato sempre possibile effettuare sotto il profilo strettamente quantitativo la misurazione degli effetti netti imputabili agli investimenti del PSR. In tali quesiti vengono infatti trattati aspetti generali e in qualche modo più legati ad aspetti macro economici, rispetto ai quali non sempre si possono tracciare delle correlazioni chiare tra le variazioni degli indicatori verificatesi in un determinato territorio e gli interventi finanziati dal Programma e ad oggi conclusi, essendo quest'ultimi ancora in percentuale ridotta rispetto al totale degli interventi previsti e in corso di attuazione.

La valutazione è completata da una sintesi dei principali risultati emersi dalle analisi condotte e dalla **"Sintesi non Tecnica" in lingua italiana e in lingua inglese**.

I risultati della valutazione sono stati presentati in occasione del **Comitato di Sorveglianza (CdS)** del Programma regionale di Sviluppo Rurale della Regione Liguria 2014/2020, tenutosi a Genova il 9 ottobre 2019.

In quell'occasione, come da ordine del giorno, il Valutatore ha provveduto a illustrare i principali elementi emersi dalle risposte ai quesiti valutativi comuni.

Successivamente, il 13 dicembre, il Valutatore ha partecipato all'**incontro annuale** in videoconferenza tra la Direzione Generale Agricoltura e i rappresentanti dell'Autorità di Gestione del PSR Liguria e del MIPAAF.

Considerando la rilevanza della Relazione in oggetto si riporta di seguito una sintesi dei principali risultati emersi dall'analisi valutativa.

I principali **risultati emersi e le relative conclusioni valutative** formulate a partire dalle indagini condotte per l'elaborazione del Rapporto di Valutazione Annuale sono di seguito sintetizzate per ciascuna delle Priorità dello Sviluppo Rurale.

Sono inoltre riportate le principali considerazioni emerse per la Valutazione degli obiettivi a livello degli obiettivi dell'Unione Europea (Quesiti Valutativi Comuni da 22 a 30).

Priorità 1

In Liguria, il tessuto imprenditoriale (esistente, di nuovo ingresso e quello che sarà composto da "giovani" conduttori) necessita del sostegno a livello di attività di formazione, informazione e consulenza per contrastare il basso tasso di preparazione specifica attualmente espresso (circa il 2,7% degli imprenditori, possiede un titolo di studio superiore ad indirizzo agrario- diploma o laurea). Non solo: anche la collaborazione, la cooperazione e l'organizzazione delle filiere deve essere rilanciata attraverso la realizzazione di progetti innovativi capaci di promuovere competitività nel settore agricolo.

Gli interventi di carattere trasversale programmati in questa priorità attraverso le misure 1, 2, 16 e 19, fino a questo momento, hanno contribuito piuttosto marginalmente al miglioramento dei fabbisogni specifici definiti in fase di programmazione per via di ritardi nella pubblicazione dei bandi specifici o per specifiche lungaggini attuative. Dunque le prime evidenze valutative restituiscono innanzitutto un avanzamento fisico delle operazioni ma poco possono dire sul reale contributo strategico degli interventi rispetto all'aumento delle competenze ed allo stimolo all'innovazione. Si evidenzia comunque che l'offerta formativa, messa in campo con la misura 1, appare distribuita piuttosto uniformemente tra i diversi settori di interesse. Tuttavia, i tempi di attivazione della stessa non hanno contribuito a migliorare l'accesso ad altre misure strategiche stante il lungo tempo di attivazione.

Infine, per quanto riguarda la promozione della cooperazione (misura 16.1), si rileva la selezione di 24 gruppi PEI (18 nel settore agricolo e 6 nel settore forestale) per i quali, valutando la composizione del partenariato, è possibile dire che esprimono un buon mix di aderenti tra partner privati ed associazioni.

Per questi motivi le raccomandazioni ruotano intorno alla necessità di accelerare l'attuazione dell'intera Priorità 1, che ha implicazioni trasversali sull'intero Programma e sui suoi attori principali.

Priorità 2

La Priorità 2 è stata disegnata per rinforzare il processo di ammodernamento e ricambio generazionale nelle aziende agricole liguri, in continuità coi precedenti periodi di programmazione.

Le dinamiche negative del settore (diminuzione del numero di aziende- di dimensioni medio/ piccole- scarsa propensione al mercato e scarso ricorso a nuovi modelli produttivi), stando ai rilievi valutativi, sono state affrontate in maniera piuttosto significativa dagli interventi realizzati.

Si è registrato, infatti, un miglioramento delle prestazioni economiche nelle aziende agricole e forestali ed una generale propensione alla diversificazione, nonché un fattuale e strategico sostegno all'ingresso dei giovani nel comparto agricolo: i giovani agricoltori beneficiari del PSR Liguria rappresentano il 75% delle nuove aziende agricole iscritte presso le Camere di commercio regionali e la misura 6.1 ha sostenuto 278 nuovi insediamenti.

Il PSR ha anche agito su altri aspetti: il 78% degli investimenti sostenuti dalla misura 4.1 prevede interventi a finalità ambientale; infine, è possibile sostenere che, l'insieme delle iniziative avviate volte al rafforzamento strutturale a 360° delle aziende agricole, potranno avere un qualche tipo di impatto sugli aspetti occupazionali.

Va infine sottolineata l'importanza di accompagnare tale processo da una sostanziale attività formativa ed informativa che però, come rilevato in precedenza, sconta ancora ritardi attuativi.

Priorità 3

La priorità 3 abbraccia due macro aree dello sviluppo rurale piuttosto centrali per la Liguria: da un lato, infatti, gli interventi mirano a sostenere e tutelare le produzioni di qualità (settore importante per la regione sia nel comparto "food" che "wine") e, dall'altro, l'azione si sposta sulla tutela ai cambiamenti climatici ed alle emergenze ambientali fronteggiate sul territorio dalle aziende agricole.

Al 2018 i risultati prodotti dal Programma rispetto alla partecipazione delle aziende ai prodotti biologici e a marchio di qualità, così come per l'adozione di standard di sicurezza agroalimentare, anche perseguendo obiettivi ambientali, appaiono soddisfacenti.

In continuità con gli interventi previsti nella passata programmazione gli aiuti offerti, sono stati destinati all'abbattimento dei costi diretti delle singole aziende legati alle attività di controllo e accertamento del rispetto dei disciplinari: su 75 aziende beneficiarie della misura 3.1, il 51% ha aderito a sistemi di qualità biologica e marchi di qualità ed il 49% ha scelto l'adesione a regimi facoltativi di certificazione per prodotti ortofloricoli regionali, altri hanno aderito ad organismi associativi per le spese sostenute per attività di informazione e di promozione, partecipazione a manifestazioni, fiere, ecc. (M3.2).

La M4.2, dedicata al miglioramento dell'integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare, che gioca un ruolo chiave nella partita della produttività di sistema, ha mostrato un'ottima performance finanziaria, con un rapporto tra risorse liquidate e risorse programmate dell'84%.

Il sostegno del PSR a favore della qualità della produzione agricola deve essere valutato anche con riferimento alla misura sul benessere animale (misura 14) che però, al 31/12/2018, registra la presenza di 1 unico beneficiario e dunque il giudizio effettivo deve essere rinviato a successivi approfondimenti.

Per quanto riguarda la prevenzione e la gestione dei rischi connessi alle calamità naturali per le strutture agricole e forestali regionali, il PSR ha definito, dal punto di vista programmatico, una strategia protesa a sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi e a ridurre le conseguenze dei disastri naturali e degli eventi climatici avversi. Lo stato di attuazione della Focus Area di riferimento (3B), tuttavia, non consente, al 31.12.2018, di apprezzarne con sufficiente chiarezza il ruolo centrale che la stessa svolge nel supportare gli strumenti di riequilibrio territoriale e di tutela del paesaggio agrario, nonché nel dare diffusione alle operazioni di prevenzione.

Infine le raccomandazioni formulate per questa priorità: in sintesi queste sono riferite alla rapida attuazione delle misure che concorrono alle FA 3A e 3B per supportare lo sviluppo del sistema agroalimentare regionale, favorendo la costruzione di un tessuto produttivo che faccia leva sulla qualità certificata e sull'organizzazione di filiera e per garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali affiancando l'attività agricola con strumenti di tipo informativo e consulenziale nei temi specifici.

Priorità 4

I risultati ottenuti dal PSR per questa priorità, che ha come obiettivo la salvaguardia di elementi fondamentali della natura, sono elencabili secondo i 3 elementi chiave a cui fa riferimento: biodiversità, acqua e suolo.

Relativamente al primo aspetto, si ritiene che il PSR stia contribuendo in maniera positiva alla tutela delle diversità genetiche, di specie e degli ecosistemi regionali. Tuttavia la valutazione suggerisce di potenziare l'effetto sulla biodiversità da avifauna negli habitat agricoli attraverso la riduzione degli input chimici.

Per quanto riguarda la qualità delle acque, i dati mostrano criticità per le acque sotterranee nelle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN), che in Liguria hanno tuttavia una superficie territoriale limitata e relativa a parte dei soli bacini del Centa e dell'Argentina.

L'approfondimento valutativo suggerisce di proseguire nelle attività di attuazione del Piano di Azione per le ZVN, fornendo il necessario sostegno agli interventi destinati a ridurre l'impatto agricolo nelle ZVN.

Infine, relativamente alla qualità del suolo ed alle problematiche legate al rischio di erosione, sembrerebbe che l'intervento del PSR non sia riuscito ad ottenere incrementi percettibili al contenuto medio di sostanza organica del suolo (valore peraltro già di per sé buono in regione Liguria).

Priorità 5

I temi programmati all'interno della Priorità in oggetto per la Regione Liguria, da un punto di vista valutativo, sembrerebbero aver ottenuto risultati non del tutto soddisfacenti non essendo stati posti al centro delle finalità degli interventi finora selezionati.

L'analisi si è concentrata sugli interventi realizzati nell'ambito della misura 4.1. Iniziando con gli interventi per il risparmio idrico, tale approfondimento ha mostrato come abbia prevalso la logica degli investimenti "economici" all'interno delle aziende agricole a scapito di quelli che avrebbero interessato l'efficientamento dei sistemi di irrigazione sancendo un basso ruolo del PSR per questo aspetto. Nel futuro, però, potrebbe essere interessante rivedere tale posizione, analizzando la portata degli interventi sui risparmi idrici da realizzare con la misura 4.3 in un'ottica di "sistema di aziende". Relativamente alla produzione di energia da fonti rinnovabili all'interno del parco progetti selezionati, essa rappresenta una porzione ridotta della totalità, rilevando la scarsa consistenza degli investimenti complessivi dedicati.

Discorso analogo per l'incremento di carbonio organico nei suoli delle superfici oggetto di impegno: il PSR ha registrato un risultato piuttosto ridotto (lo 0,05%) con un incremento di carbonio organico nei suoli delle superfici oggetto di impegno pari mediamente a 377 kg/ha.

Buon successo, invece, delle misure strutturali (M8.3, 8.4, 8.5) che intervengono sull'integrità del sistema forestale favorendo l'adattamento delle foreste ai cambiamenti climatici e migliorando la resilienza degli ecosistemi forestali, che hanno effettivamente migliorato il processo di sequestro del carbonio con una buona domanda potenziale espressa dal territorio.

In linea generale, le raccomandazioni spingono ad indagare le motivazioni della ridotta adesione alle M10 e 11 capaci di rafforzare l'effetto del PSR sulle tematiche ambientali e di valutare, anche per le operazioni non esclusivamente finalizzate alla produzione di energia da fonti rinnovabili, la possibilità di introdurre uno specifico criterio per interventi dedicati alla produzione di energia da fonti rinnovabili a fini di autoconsumo.

Priorità 6

La creazione, la diversificazione delle imprese, lo sviluppo locale ed, in generale, l'inclusione sociale attraverso la diminuzione della marginalità dei territori e dei loro abitanti, sono obiettivi perseguiti dagli interventi inseriti all'interno della Priorità 6.

Gli interventi per la realizzazione della banda larga (Misura 7.3) sono stati avviati ma il target della popolazione residente nelle aree rurali (16,46%) è ancora lontano dall'essere raggiunto e, dunque, si suggerisce di accelerare le azioni positive per questa misura.

Una nota positiva è l'andamento della misura 6.2 (avvio imprese extra- agricole in aree rurali) per le quali si registra un avanzamento della spesa dell'11% della dotazione finanziaria e la selezione di 6 interventi nel settore forestale.

Altro dato da rilevare per quanto riguarda la strategia LEADER, è l'avvio del processo di autovalutazione dei GAL (5 selezionati per altrettante SSL) col supporto del valutatore: in questo caso si è suggerito alla Regione di mantenere costante e viva l'interlocuzione coi GAL per favorire l'individuazione di scelte e percorsi condivisi e strategici per il territorio.

Dato, però, lo scarso avanzamento fisico e procedurale della maggior parte degli interventi strategicamente rilevanti in questa priorità, la valutazione non ha potuto fornire chiare evidenze del contributo del Programma a ciascuno di quegli obiettivi (ai quali andrebbe aggiunta la stima del contributo complessivo dell'approccio LEADER al raggiungimento degli obiettivi del PSR) che, a loro volta, si traducono anche in creazione di posti di lavoro e di benefici in materia di TIC ottenuti dalla popolazione.

Valutazione degli obiettivi a livello dell'Unione

L'ultima parte del Rapporto indaga gli impatti del Programma su diversi "Macro temi" riguardanti aspetti socio-economici, settoriali ed ambientali del territorio ligure. Di seguito si elencano le principali conclusioni e raccomandazioni formulate, laddove possibile: lo stato di avanzamento del PSR incide anche, e soprattutto, sulla valutazione d'impatto non rendendo possibile la quantificazione degli effetti diretti ma lasciando comunque un margine interpretativo sulle iniziative realizzate.

Macro temi: "Occupazione, Povertà, Sviluppo Territoriale Equilibrato"

I tre macro temi sono fortemente correlati tra di loro: la creazione ed il mantenimento del lavoro, la valorizzazione del capitale umano, il miglioramento dei servizi di base e la capacità di attivare reti e cooperazione sul territorio sono le principali leve attivate dal PSR attraverso le misure programmate nelle priorità 1, 2 e 6.

Nell'arco temporale 2013/2017, i dati statistici mostrano segnali di tenuta per il mercato del lavoro regionale che gli interventi finanziati dai fondi SIE possono contribuire ad alimentare, anche se l'obiettivo della crescita inclusiva previsto a livello europeo risulta altamente sfidante.

Il contributo del PSR alla creazione di nuovi posti di lavoro ha considerato i soli progetti di investimento conclusi da almeno due anni: a fine 2018, i progetti potenzialmente produttivi di effetti occupazionali sono riferibili esclusivamente agli impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione. Sulla base delle indagini svolte nell'ambito della valutazione ex post 2007/2013,

il numero di posti di lavoro creati viene quantificato in 59 unità. Nel futuro, sarà fondamentale assicurare la corretta attuazione di quegli interventi, tra i quali è centrale il ruolo del LEADER, che puntano alla creazione di posti di lavoro.

Discorso analogo per la lotta alla povertà: gli indicatori regionali disponibili riguardanti la povertà restituiscono una situazione nel complesso abbastanza favorevole, anche se esiste un marcato divario tra aree urbane e rurali. Significativo per queste ultime è il contributo della M13 nonché la scelta di indirizzare gran parte delle risorse sui territori D (es. maggiorazione del premio per insediamento dei giovani agricoltori).

Infine lo sviluppo equilibrato dei territori, tradotto in termini di miglioramento del PIL pro-capite, sta registrando una certa tenuta, se non dei progressi: tali progressi dovranno essere sostenuti nel futuro con le azioni (in particolare M7.3 e M19) volte a colmare i gap strutturali delle zone rurali.

Macro temi: “Riduzione gas serra ed energie rinnovabili, biodiversità, gestione sostenibile delle risorse e clima”

Per quanto riguarda la valutazione d’insieme degli effetti ambientali, stando a quanto detto in precedenza sui risultati e per quanto possibile in questa fase di programmazione, il contributo del PSR alla strategia dell’UE è stato analizzato nella sua complessità prendendo in considerazione tutti i comparti ambientali e tutte le interazioni uomo-ambiente.

L’analisi degli effetti ambientali del PSR (biodiversità, efficientamento energetico e altri temi) ha mostrato un’azione ancora poco significativa, come evidenziato in precedenza.

Macro temi: “Ricerca e Innovazione e Competitività”

Innovazione e ricerca, risultano essere temi presidiati nell’attuale programmazione che contiene solidi elementi volti a favorire le interrelazioni tra i vari attori per la formazione della rete per l’innovazione ed il successivo trasferimento di questa sui territori. Se da un lato non è ancora possibile stabilire il peso effettivo di detto “stimolo” all’attivazione di un processo coerente e duraturo, è possibile affermare che gli obiettivi prefissati dal PSR Liguria in merito al supporto alla ricerca e alle iniziative innovative sono ambiziosi, con una spesa afferente a questo obiettivo pari ad oltre il 6% della spesa totale del Programma.

Per quanto riguarda la Competitività, il PSR sta garantendo - principalmente attraverso le misure M4.1 e M6.4 - un supporto significativo alla competitività ed alla diversificazione delle aziende agricole regionali puntando al miglioramento delle prestazioni economiche, incrementando la dimensione aziendale, e favorendo gli investimenti aziendali strutturali con una stima positiva per quel che riguarda le ricadute occupazionali.

Collegando poi il tema con il ricambio generazionale, una volta entrato a regime il sistema della formazione, della consulenza e della cooperazione, è possibile dire che esisteranno le condizioni per contrastare la senilizzazione del comparto sostenendo a 360° il percorso di crescita formativa e professionale degli agricoltori.

1.2. Descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione.

Al fine di rendere l’attività valutativa utile al processo decisionale, il Valutatore indipendente ha prodotto una serie di raccomandazioni basate sull’interpretazione e il giudizio delle evidenze risultanti dalle analisi effettuate.

Per le conclusioni e le raccomandazioni formulate nel Rapporto di valutazione annuale 2019, si rimanda alle tabelle di sintesi riportate alla fine delle risposte a ciascun quesito valutativo.

La verifica del follow up dato alle raccomandazioni dagli uffici dell'Autorità di Gestione è attualmente in corso; degli esiti si darà conto in maniera puntuale nel Cap. 2 della Rapporto Annuale di Attuazione - RAA 2020 (riferita all'annualità 2019).

Posto dunque che una restituzione organica delle raccomandazioni valutative e delle risposte fornite alle stesse da parte dell'Amministrazione regionale sarà inserita nella prossima RAA, si ritiene opportuno sottolineare che l'AdG ha già provveduto a dare seguito ad alcune indicazioni ritenute di particolare rilevanza. È il caso in particolare dell'approfondimento tematico affidato allo stesso Valutatore indipendente, in corso di realizzazione, al fine di indagare le ragioni alla base della limitata adesione alle sottomisura 10.1.A rispetto agli interventi analoghi previsti nel precedente ciclo di programmazione (cfr. paragrafo seguente).

2. Descrizione delle attività di valutazione in corso

► Rapporto tematico “Analisi sui principali fattori che hanno influenzato la bassa adesione alla sottomisura 10.1.a - adesione ai principi dell'agricoltura integrata”.

I dati di attuazione dell'azione agroambientale di cui alla sottomisura 10.1.A - adesione ai principi dell'agricoltura integrata - del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 evidenziano un sensibile calo, in termini di numero di beneficiari, ettari di superficie soggetti ad impegno e risorse economiche utilizzate, rispetto a quanto registrato nel precedente periodo di programmazione (PSR 2007-2013) in sede di attuazione della corrispondente azione agroambientale (misura 2.1.4.B - introduzione o mantenimento di metodi dell'agricoltura integrata).

Su invito dell'Autorità di Gestione (AdG), e nell'ambito dei servizi contrattualizzati inerenti agli approfondimenti tematici, il Valutatore del PSR ha sviluppato alcune analisi di approfondimento volte a meglio comprendere i fattori che possono aver influenzato negativamente la partecipazione dei potenziali beneficiari all'azione 10.1.A del PSR 2014-2020.

Tale analisi ha previsto la realizzazione delle seguenti attività:

- analisi, di tipo *desk*, dei dati statistici e di contesto in cui operano le aziende potenziali beneficiarie del sostegno, esame dei dati di monitoraggio fisico e finanziario sullo stato di attuazione delle azioni e lettura dei documenti di programmazione/attuazione di riferimento (schede di misura e bandi);
- individuazione delle aziende beneficiarie della misura 2.1.4.B che nell'attuale periodo di programmazione non hanno rinnovato gli impegni agroclimaticoambientali previsti dalla sottomisura 10.1.A e analisi delle caratteristiche dei beneficiari per verificare quali tra queste sono correlate con la decisione del produttore di non partecipare agli impegni nella nuova programmazione;
- realizzazione di un'indagine diretta presso un campione rappresentativo di aziende che avevano partecipato alla misura 2.1.4.B nel periodo di programmazione 2007-2013 e che non partecipano alla sottomisura 10.1.A dell'attuale periodo di programmazione, al fine di comprendere le motivazioni alla base di tale scelta (ma non solo, ad esempio anche individuare gli elementi che potrebbero favorirne di nuovo la partecipazione);
- realizzazione di una SWOT relazionale volta ad analizzare i punti di forza e di debolezza legati alla problematica oggetto di studio, e a comprendere anche le possibili correlazioni di dipendenza tra i punti stessi ed il grado di interconnessione tra loro.

L'utilizzo di tali tecniche valutative permette di evidenziare le esigenze dei fruitori del PSR e le motivazioni alla base della strutturazione delle misure in oggetto da parte dell'AdG, al fine di individuare possibili linee d'intervento in grado di ampliare l'adesione alla suddetta sottomisura.

A seguito degli esiti dell'approfondimento in questione, AdG e valutatore prenderanno in considerazione se anche altre misure/sottomisure/azioni agroclimaticoambientali necessitino di essere analogamente indagate.

► **Catalogo Buone prassi.**

Il documento è finalizzato a individuare, analizzare e diffondere interventi in possesso di requisiti coerenti con una definizione condivisa di BP, raccordandosi con le analoghe attività condotte dalla Regione Liguria con la RRN. Esso illustra gli obiettivi del progetto specifico, il metodo in esso utilizzato, i risultati fino ad oggi ottenuti, rappresentati dalla individuazione, descrizione e selezione di un primo gruppo di "Buone Prassi". Si prevede, infatti, un loro progressivo incremento nel corso delle successive fasi del percorso valutativo, in funzione dell'andamento attuativo del Programma e del progressivo completamento e quindi valutabilità dei singoli interventi. L'obiettivo è di giungere, a conclusione del Programma ad un vero e proprio "Catalogo" delle sue BP, in grado di fornire - parallelamente agli altri approcci valutativi - un quadro sufficientemente esaustivo della tipologia di interventi realizzati e dei loro effetti.

Il Catalogo delle BP ha la duplice funzione, da un lato, di migliorare e rendere più efficace la descrizione e comunicazione dei risultati del Programma, dall'altro, di favorire occasioni di riflessione e approfondimento sulle esperienze positive, da cui trarre elementi di conoscenza utilizzabili nella impostazione del prossimo ciclo di programmazione. In altri termini, attraverso l'analisi delle Buone Prassi il processo valutativo è in grado di sviluppare elementi con i quali contribuire sia alla "rendicontazione" dell'azione programmatica, sia al suo futuro miglioramento a partire dagli insegnamenti dell'esperienza svolta.

3. Attività di supporto metodologico all'Autovalutazione delle Strategie di Sviluppo Locale

3.1. Approccio metodologico

Il presente Capitolo illustra il percorso di lavoro avviato dal Valutatore indipendente per definire la metodologia di autovalutazione delle strategie di sviluppo locale.

Alla base dell'approccio utilizzato ci sono alcuni punti fermi che caratterizzano e stabilizzano il metodo proposto:

- ▶ la costruzione condivisa e partecipata di cosa si valuta e di come si valuta;
- ▶ l'identificazione di un set minimo di dati, necessario e sufficiente, ad accompagnare i GAL nella formulazione del loro giudizio valutativo rispetto agli oggetti dell'autovalutazione;
- ▶ la condivisione del perché è necessario raccogliere il set minimo di dati e le implicazioni di natura organizzativa (per il GAL) nella loro raccolta; quando vanno raccolti, da chi e come vanno gestiti in maniera sistematica (database);
- ▶ la consapevolezza che il processo di autovalutazione dovrà essere costruito guardando all'utilità dello strumento. Se il sistema non è funzionale al miglioramento della performance organizzativa e dell'efficacia delle strategie nei rispettivi territori, l'autovalutazione si trasforma in obbligo e perde la sua forza;
- ▶ la consapevolezza che l'autovalutazione funziona se non nasconde, se non censura, se riesce ad esprimere anche ciò che non va. L'autovalutazione non serve ad alimentare un sistema premiale, l'autovalutazione serve se e solo se migliora l'operato dei GAL;
- ▶ per esprimere tutto il suo potenziale a livello locale, devono essere informati e coinvolti tutti i soggetti che gravitano intorno al GAL: soci, consiglieri del CdA, tecnici del GAL, esperti, altri stakeholder non inclusi nella compagine sociale con i quali si hanno rapporti di rete (ad esempio, altri GAL di altre regioni che cooperano con essi);
- ▶ la connessione del processo di autovalutazione con il processo di valutazione indipendente (il Valutatore del PSR). È necessario che le attività del valutatore beneficino dell'autovalutazione per organizzare attività valutative più mirate tenendo conto degli esiti del processo di autovalutazione. Occorre tenere presente che la valutazione a livello di Programma ha lo scopo, non solo di comprendere cosa è successo, ma anche di fornire delle raccomandazioni utili a migliorare le politiche future (autovalutazione e valutazione devono essere due vasi comunicanti).

Di seguito si illustrano i risultati della sessione di brainstorming e della scala delle priorità obbligate - S.P.O (§ 3.2), mentre nel paragrafo 3.3 viene presentato il modello di autovalutazione, rispetto al quale avviare la riflessione su chi dovrà autovalutarsi, rispetto a cosa, in che modo e quando.

3.2. Gli “oggetti” da valutare nel processo di autovalutazione

Il giorno 26 febbraio 2019, presso la sede della Regione Liguria, si è svolta una sessione valutativa finalizzata ad identificare insieme gli oggetti dell’autovalutazione. In essa sono state applicate differenti tecniche di seguito sintetizzate:

A. **Brainstorming Valutativo**, a sua volta suddiviso in:

- fase creativa (liberamente tutti i partecipanti hanno identificato tutti gli elementi che quotidianamente caratterizzano il processo di attuazione delle Strategie di Sviluppo locale, d’ora in poi SSL);
- fase di classificazione (la collocazione di ogni elemento indicato in una specifica classe, rispettando nella aggregazione dei differenti oggetti un principio di prossimità semantica);
- fase di riclassificazione (l’identificazione in ogni classe di ulteriori sottoclassi, quest’ultime rappresentano gli oggetti finali da valutare).

B. **Scala delle priorità Obbligate**; la gerarchizzazione degli oggetti identificati rispetto a due dimensioni: **l’efficacia esterna** (cosa garantisce un maggior impatto delle SSL sui territori) e **l’efficienza** (cosa garantisce una maggiore fluidità del processo di attuazione delle SSL).

3.2.1. Gli oggetti della valutazione identificati

Di seguito vengono descritte in apposite schede gli oggetti dell’autovalutazione che sono stati identificati attraverso la sessione di autovalutazione descritta sopra.

Ad ogni oggetto (Indicatore) viene associata **una domanda di valutazione** e gli elementi classificati nella sessione di brainstorming ad esso riconducibili.

NOME INDICATORE	(A. STAKE) CAPACITA' DI RAPPORTARSI CON ALTRI STAKEHOLDERS EXTRA GAL
STRINGHE BS ASSOCIATE	NON SEMPLICE SPIEGARE NEL TERRITORIO (A SINDACO O AD AGRICOLTORE) PERCHE' DEVONO LAVORARE INSIEME- ATTENZIONE ALLE ASPETTATIVE DEL TERRITORIO - MAGGIORE/MINORE PARTECIPAZIONE DI TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA SIAMO IN GRADO DI ATTIVARE RELAZIONI (FUNZIONALI ALL'ATTUAZIONE DELLE SSL) CON ALTRI STAKEHOLDERS EXTRA GAL?

NOME INDICATORE	(B. PARTGAL) CAPACITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL PARTENARIATO GAL
STRINGHE BS ASSOCIATE	LO SFORZO NELLA CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI ALL'INTERNO DEL PARTENARIATO - FACILITARE LE CONNESSIONI TRA PRIVATO E PUBBLICO - MANCA UNO STIMOLO DELLE RAPPRESENTANZE (PRIVATI) NEI CONFRONTI DEI LORO ASSOCIATI - GRAN LAVORO SULLA PARTE PUBBLICA PER FACILITARE LA COOPERAZIONE TRA SINDACI - DISINTERESSE DA PARTE DI ALCUNI SINDACI - ESPERIENZA UNIFICAZIONE DUE GAL 19.1 DIFFICOLTÀ NEL TROVARE ASSETTO, TUTTI I COMUNI IN ASSEMBLEA - ASPETTATIVE ESAGERATE ALL'INTERNO DEL PARTENARIATO GAL - ASSEMBLEE 4 VOLTE ANNO CONVOCATA PER BANDI E PER ALTRI ELEMENTI RILEVANTI - CDA CON 20 SOGGETTI - PESO MAGGIORE DI ALCUNE CATEGORIE - COSTANZA E SACRIFICIO DI TUTTI I PARTECIPANTI ALLE ASSEMBLEE SAREBBE UN AUSPICIO - ORGANISMI ASSOCIATIVI ASCIUGATI (19 ASSEMBLEA) E CDA (11) - SI RAGIONA COME ORGANI DI AMMINISTRAZIONE -

	ATTENZIONE ALLA FUNZIONALITÀ DEGLI ORGANI - COESIONE TRA ASSEMBLEA E CONSIGLIO -
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA ATTRAVERSO LE RELAZIONI PARTENARIALI SIAMO IN GRADO DI FARE IN MODO CHE LE NOSTRE SSL INCIDANO SUI TERRITORI?

NOME INDICATORE	(C. ASSOGAL) CAPACITÀ DI COOPERAZIONE TRA GAL
STRINGHE BS ASSOCIATE	ASSOGAL C'E' - CON ASSOGAL C'E' CONDIVISIONE
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA LE RELAZIONI TRA I GAL LIGURI SONO IN GRADO DI MIGLIORARE IL PROCESSO DI ATTUAZIONE E AMPLIFICARE I RISULTATI DELLE NOSTRE SSL ?

NOME INDICATORE	(D. TECNICA) FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA TECNICA
STRINGHE BS ASSOCIATE	CONSISTENZA NUMERO DEI BANDI APERTI (ANSIA DA PRESTAZIONE) - APPROFONDIMENTI SU NORMATIVA - TANTO TEMPO NELL'APPROFONDIRE ELEMENTI DI NATURA TECNICA - CARICHI DI LAVORO CON PICCHI DI LAVORO - ANCORA PIU' ASSIDUA E CONTINUA LA PRESENZA DEL PERSONALE GAL SUI TERRITORI - DEBOLEZZA SULLE COMPETENZE DI NATURA TECNICO-NORMATIVA - CI SERVIREBBE DI ESSERE PRATICI ANCHE RISPETTO AL PUNTO DI VISTA DEL BENEFICIARIO - RACCORDO CONTINUO TRA STRUTTURA TECNICA E PARTENARIATO GAL -
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA L'ORGANIZZAZIONE, IL DIMENSIONAMENTO E LE COMPETENZE DELLA STRUTTURA TECNICA DEL GAL GARANTISCONO CHE LE SSL SIANO ATTUATE IN MANIERA EFFICACE (INCIDERE NELLE REALTÀ TERRITORIALI) ?

NOME INDICATORE	(E. ADG/OP) RAPPORTI CON ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE ADG OP
STRINGHE ASSOCIATE BS	SUPPORTO TECNICO AI PARTENARIATI - RAPPORTI DIRETTI CON I POTENZIALI BENEFICIARI - RAPPORTO CON L'AUTORITÀ DI GESTIONE - RAPPORTO CON L'ISPETTORATO - COLLABORAZIONE WORK IN PROGRESS TRA GAL E ADG
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA I RAPPORTI E LE RELAZIONI CHE ABBIAMO CON ALTRI SOGGETTI COINVOLTI A VARIO TITOLO NELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA 19 (ADG/OP/BENEFICIARI) GARANTISCONO CHE LE SSL SIANO ATTUATE IN MANIERA EFFICACE

NOME INDICATORE	(F. STRUMENTI) STRUMENTAZIONE A DISPOSIZIONE DEL GAL
STRINGHE BS ASSOCIATE	BANDI INTEGRATI PUBBLICO-PRIVATI UNIONE DI INTENTI - TRADUZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLA STRATEGIA IN BANDI - NON SEMPRE QUESTA TRADUZIONE SCORRE COSÌ LISCIA - PROFILAZIONE VCM - PROCEDURE (CONVENZIONE VS BANDI) - SPESE PER LA STRUTTURA TECNICA NON SUFFICIENTI - CAPOFILA PUBBLICO NON POSSIAMO "INVESTIRE" SUGLI AGENTI DELLO SVILUPPO (NON PUO' ESSERE CONSOLIDATO IL RAPPORTO DI LAVORO) -
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA SIAMO IN GRADO DI ADATTARE LA STRUMENTAZIONE A DISPOSIZIONE PER CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI DELLE SSL?

NOME INDICATORE	G. INTEGRAZIONE/CONNESSIONE CON ALTRE POLITICHE LOCALI (G. POLITICHE)
STRINGHE ASSOCIATE BS	PROBLEMA AREA INTERNE -QUOTA RISERVATA AREE INTERNE -CONCORRERE E' DIVERSO DA RISERVARE -GAL ENTE ATTUATORE AREE INTERNE?
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA SIAMO IN GRADO DI CONNETTERCI CON ALTRI INTERVENTI A VALERE SU ALTRI FONDI E/O DI UTILIZZARE ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO IN UN OTTICA DI SVILUPPO TERRITORIALE INTEGRATO PIU' AMPIO?

NOME INDICATORE	(H. CONTESTO) ELEMENTI DI CONTESTO TERRITORIALI
STRINGHE BS ASSOCIATE	DIFFICOLTÀ NEL TROVARE IL COFINANZIAMENTO PRIVATO DIFFICOLTÀ DEL PUBBLICO DI AVERE A BILANCIO LE SOMME DA IMPEGNARE SUI PROGETTI - POTENZIALI BENEFICIARI CHE VANNO AL "SODO" (COME FACCIO AD AVERE IL 100%) - PROGRAMMAZIONE FATTA SENZA PROGETTI - PIANO FINANZIARIO GAL = SPARTIZIONE DEI PANI E DEI PESCI
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA GLI ELEMENTI DI CONTESTO TERRITORIALE STANNO INFLUENZANDO L'ATTUAZIONE DELLE SSL ?

NOME INDICATORE	(I. NORM/PROGR) ELEMENTI DI CONTESTO NORMATIVO E PROGRAMMATARIO
STRINGHE BS ASSOCIATE	SUL PSR BISOGNEREBBE RIVEDERE QUALCHE ELEMENTO TROPPO "VINCOLANTE" - PROCEDURE NON SEMPLICI PER INCORAGGIARE LA COOPERAZIONE TRA PUBBLICO E PRIVATO - TEMPISTICA NEL CONCILIARE LE ESIGENZE DI MATURAZIONE DEI PROGETTI E DI SELEZIONE (CHIUSURA BANDO) - RITARDO NEL RILASCIO DEI SUPPORTI INFORMATIVI SU MISURE DA PARTE DI AGEA - SIAN PIAN PIANO A REGIME - SCOLLAMENTO TRA ESIGENZE IN FASE DI SCRITTURA DELLA STRATEGIA E IL PRESENTE - UN ANNO E MEZZO TRA SCRITTURA DEL SSL E AVVIO - FABBISOGNI E PRIORIT• À TERRITORIALI MUTATE - TAGLI AL BUDGET SULLA 19.2, 19.3 E 19.4 - DIMEZZATA LA DOTAZIONE DEL LEADER - RISPETTO ALLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE - RIVISITAZIONE DELLA STRATEGIA - 2007-2013 BANDI VERTICALI, CAMBIO DI PROSPETTIVA IN QUESTA PROGRAMMAZIONE
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA GLI ELEMENTI DI CONTESTO NORMATIVO E PROGRAMMATARIO STANNO INFLUENZANDO L'ATTUAZIONE DELLE SSL?

NOME INDICATORE	(L. VAL AGGIUNTO) VALORE AGGIUNTO LEADER
STRINGHE BS ASSOCIATE	E' ANCORA DA COSTRUIRE IL VALORE AGGIUNTO - ARRIVIAMO ALL'AZIENDA MA IN UN SISTEMA DI INTEGRAZIONE CON ALTRI SOGGETTI - SIAMO IN GRADO DI INCIDERE SUL TERRITORIO CON QUESTE RISORSE? - L'EDUCAZIONE ALLA COOPERAZIONE CHE VA AFFRONTATO CON UN TAGLIO - APPROFONDITO RISPETTO AL PASSATO - 25 SINDACI COINVOLTI IN UN PROGETTO PILOTA - UN SINDACO NE HA PRESENTATI 3 - PER SVILUPPARE MEGLIO IL LEADER DOVREBBE ESSERE TUTTO A REGIA GAL - PROGETTO DI COOPERAZIONE 19.3 UNICO - L'ESIGENZA DI PRESENZA DI UN SOGGETTO TERZO (GAL) NEL TERRITORIO
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA SIAMO IN GRADO DI GENERARE VALORE AGGIUNTO SUI NOSTRI TERRITORI RISPETTO AD ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE?

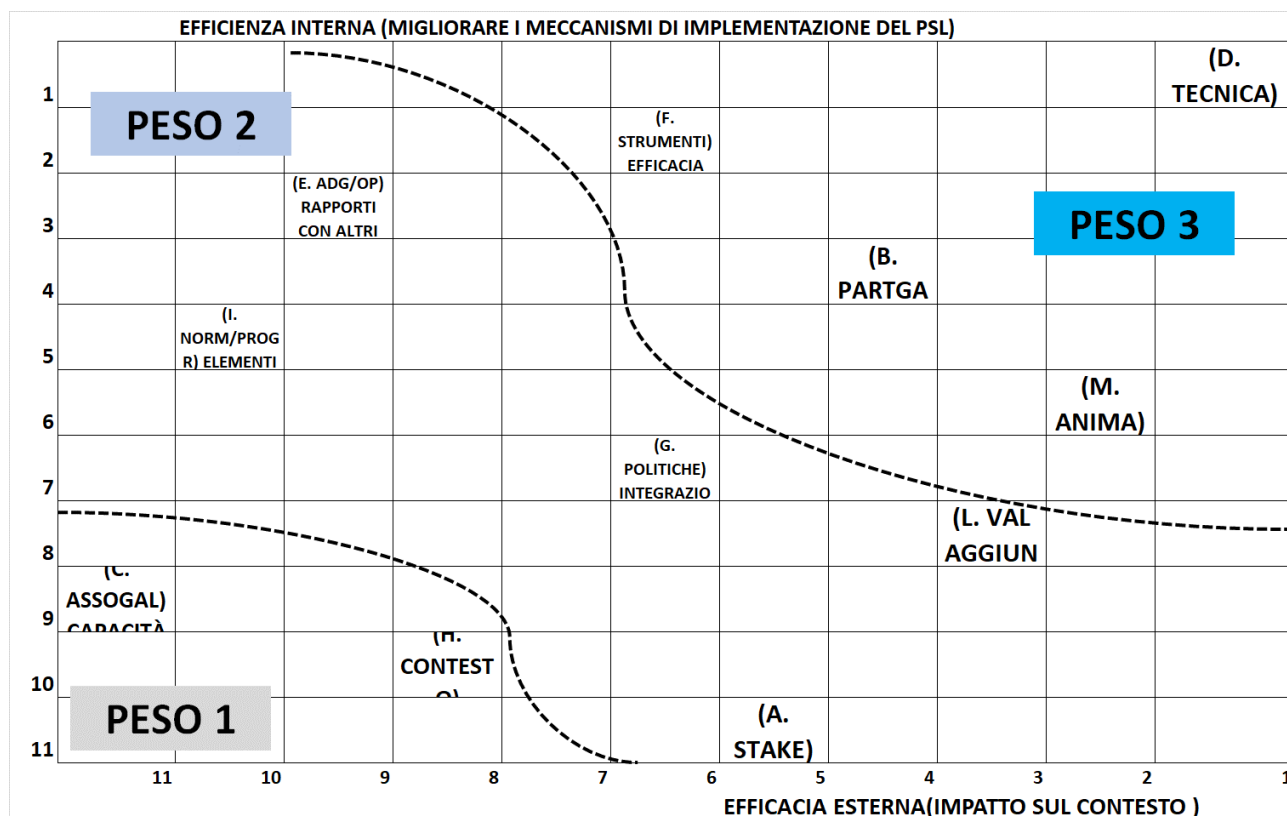
NOME INDICATORE	(M. ANIMA) ANIMAZIONE E COMUNICAZIONE
STRINGHE BS ASSOCIATE	NON SEMPLICE SPIEGARE NEL TERRITORIO (A SINDACO O AD AGRICOLTORE) PERCHÉ DEVONO LAVORARE INSIEME - FACILITARE LE CONNESSIONI TRA PRIVATO E PUBBLICO - GRAN LAVORO SULLA PARTE PUBBLICA PER FACILITARE LA COOPERAZIONE TRA SINDACI - DISINTERESSE DA PARTE DI ALCUNI SINDACI - ANIMAZIONE SUL TERRITORIO - ARRIVIAMO ALL'AZIENDA MA IN UN SISTEMA DI INTEGRAZIONE CON ALTRI SOGGETTI - RAPPORTI DIRETTI CON I POTENZIALI BENEFICIARI
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA LE ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE E COMUNICAZIONE STANNO AUMENTANDO L'EFFICIENZA E L'EFFICACIA DELLE SSL?

3.2.2. L'ordinamento degli oggetti identificati rispetto all'efficacia e all'efficienza

Gli oggetti da autovalutare sono stati ordinati gerarchicamente rispetto a due dimensioni attraverso le quali misurare la performance della propria SSL:

- l'efficacia esterna, intesa come la capacità di aumentare gli effetti dell'implementazione sui territori di riferimento (impatto);
- l'efficienza interna, intesa come la capacità di rendere più fluido il processo di implementazione del Piano di Azione (spesa).

Nella figura seguente viene riportata la rappresentazione degli oggetti identificati nello spazio valoriale dell'efficacia e dell'efficienza. Si rammenta che questa "pesatura" potrà essere aggiornata nel corso dell'attuazione del Piano. Ad uno stadio più avanzato dell'attuazione, le gerarchie potrebbero mutare in relazione ad un nuovo quadro di fabbisogni legati all'implementazione del Piano.



Gli oggetti più strategici (peso 3), quelli che ricadono nell'area in alto a destra della figura, sono i più importanti gerarchicamente rispetto ad entrambe le dimensioni. Nello specifico sono i seguenti oggetti: **D. (TECNICA)** funzionamento della struttura tecnica, **B. (PARTGAL)** capacità di funzionamento del partenariato GAL, **F. (STRUMENTI)** strumentazione a disposizione del GAL, **M. (ANIMA)** animazione e comunicazione.

In questa fase gli "oggetti" da valutare ritenuti più strategici si riferiscono ad elementi legati al funzionamento del GAL, la sua struttura tecnica e il suo partenariato, alla strumentazione a disposizione e all'animazione e comunicazione.

Gli oggetti con un livello di strategicità meno alto (peso 2), sono i seguenti cinque: **L. (VAL AGGIUNTO)** Valore aggiunto Leader, **G. (POLITICHE)** integrazione/connessione con altre politiche locali, **E. (ADG/OP)** rapporti con altri soggetti coinvolti nell'attuazione ADG OP, **A. (STAKE)** capacità di rapportarsi con altri stakeholders extra GAL, **I. (NORM/PROG)** elementi di contesto normativo e programmatico. Si tratta di elementi che sono legati alle capacità di creare relazioni con altri soggetti extra GAL, di integrarsi con altre politiche, e di generare valore aggiunto sui territori.

Gli oggetti con un livello di strategicità più basso (peso 1), sono i seguenti due: **H. (CONTESTO)** elementi di contesto territoriali e **C. (ASSOGAL)** capacità di cooperazione tra GAL.

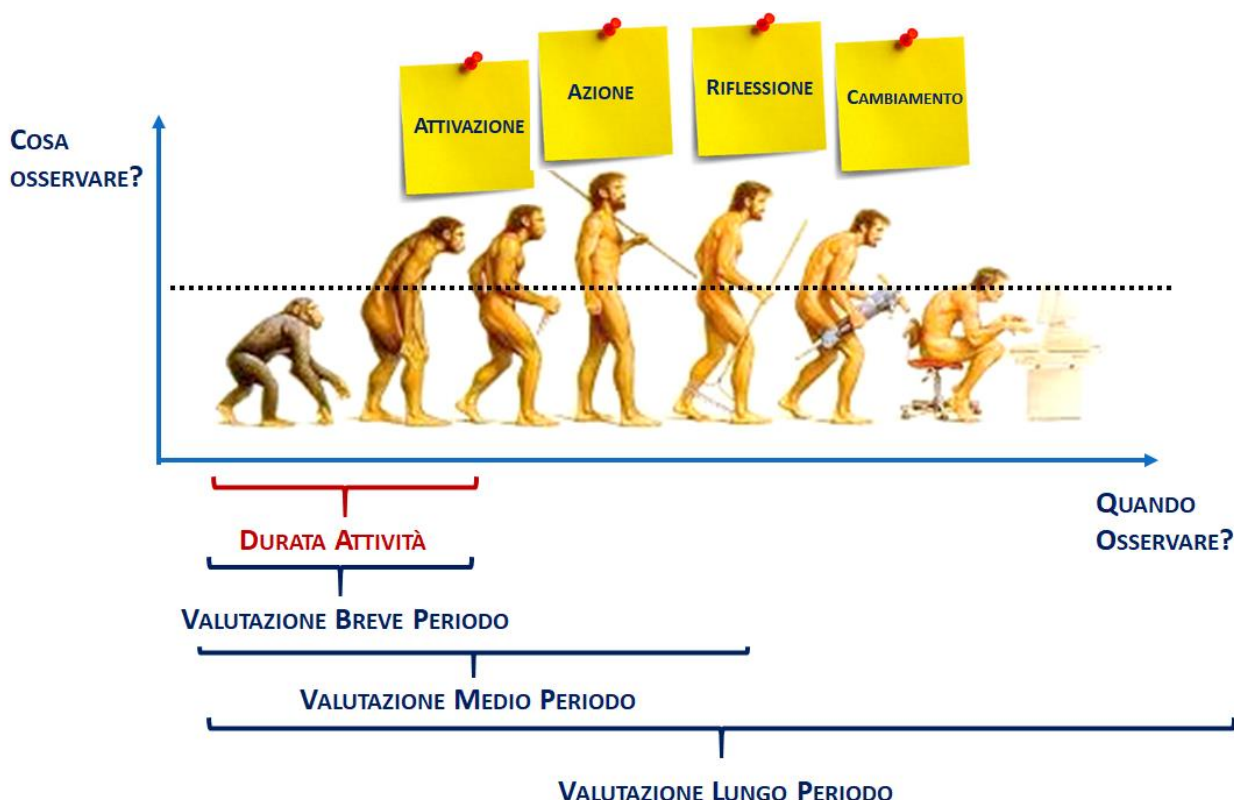
3.3. Il processo di autovalutazione, la proposta del Valutatore

Il processo di autovalutazione dovrà essere condotto periodicamente, almeno una volta l'anno (la periodicità potrà essere definita in accordo con l'AdG). In base all'oggetto della valutazione potranno essere coinvolti: i soci del GAL, i consiglieri del CdA, il presidente del GAL, il personale della struttura tecnica impiegato in maniera stabile, i tecnici incaricati delle istruttorie estratti dalle short list degli esperti del GAL, i beneficiari, i potenziali beneficiari, ulteriori partner non ricompresi nella compagine sociale del GAL.

In particolare, è importante mettere a fuoco che:

- i soci del GAL, i consiglieri, il personale della struttura tecnica impiegato stabilmente, sono i soggetti che conducono direttamente l'autovalutazione: sono coloro i quali esprimono un giudizio valutativo sulla performance di ogni oggetto identificato. In sintesi sono i responsabili dell'esecuzione del loro Piano di valutazione.
- i tecnici incaricati delle istruttorie estratti dalle short list degli esperti del GAL, i beneficiari, i potenziali beneficiari, ulteriori partner non ricompresi nella compagine sociale del GAL, possono essere i destinatari di specifiche indagini (questionari puntuali per rilevare l'efficacia dei progetti selezionati, delle azioni di comunicazione, dei rapporti con il GAL).

Come rappresentato nella figura seguente, ogni attività del GAL può/potrà produrre un cambiamento nel breve, medio e lungo periodo.



Per ogni oggetto della valutazione identificato viene presentata una proposta di autovalutazione che mette a fuoco:

- quali sono gli elementi che dovrebbero/potrebbero essere raccolti per supportare la formulazione del giudizio autovalutativo. Per ogni oggetto della valutazione è prevista una scala di autovalutazione qualitativa che va da un minimo, "performance critica", ad un massimo, "performance ottima". Il giudizio dovrà essere supportato da delle evidenze: una serie di informazioni di natura quali-quantitativa che dovranno essere raccolte (dati di monitoraggio, altri dati che già raccogliete da sistematizzare, dati da rilevare direttamente su altri soggetti), attraverso strumenti differenti (questionari, focus group, etc.);
- quali sono gli elementi, rispetto alla proposta del Valutatore, che i referenti del GAL ritengono possano essere raccolti ragionevolmente e quali invece quelli che ritengono non possano essere raccolti, indicando la motivazione;
- quali sono ulteriori elementi che i referenti del GAL ritengono di poter raccogliere e perché li ritengono utili nella formulazione del giudizio auto-valutativo.

3.1 Le modalità di autovalutazione per domanda di valutazione

Di seguito si riportano le schede elaborate per ciascun oggetto (indicatore) identificato e la relativa domanda di valutazione. Si ricorda che la domanda di valutazione è: cosa chiediamo alla valutazione? La valutazione dovrebbe, se fatta bene, restituire una consapevolezza rispetto al fabbisogno conoscitivo (la domanda) rispetto all'efficacia, l'efficienza, l'utilità delle attività che realizzate.

Pertanto, il suggerimento che si propone nella lettura delle schede seguenti è quello di porsi dalla parte di chi dovrebbe acquisire consapevolezza dalle risposte alle domande poste, interrogandosi sulla possibilità di soddisfare il fabbisogno conoscitivo dalle informazioni raccolte ed elaborate.

Inoltre, per ogni oggetto/domanda di valutazione, è prevista una sezione finale che comprende:

- la raccomandazione formulata dal GAL per superare l'eventuale criticità (nel caso in cui l'oggetto della valutazione dovesse presentare una *performance* non positiva);
- l'eventuale azione di risposta alla raccomandazione che il GAL ritenga possa essere "ragionevolmente" (deve essere fattibile) messa in atto per risolvere la criticità;
- la lezione appresa/cosa si può comunicare all'esterno (i risultati del processo di autovalutazione).

Ogni processo di valutazione può restituire una raccomandazione volta a migliorare un aspetto che è direttamente collegato alla performance osservata. Per essere utile, la raccomandazione dovrebbe porsi la questione della sua fattibilità, una raccomandazione non percorribile non è una raccomandazione utile.

L'azione di risposta alla raccomandazione, va nella direzione di porsi il problema di come dare seguito alla raccomandazione. L'azione di risposta potrebbe anche non dipendere dal GAL (dall'OP, dalla AdG, da altri GAL partner).

La lezione appresa contiene invece elementi che potrebbero consentire di trasferire all'esterno:

- A. cosa potrebbe essere fatto in futuro (non in questa programmazione) per migliorare;
- B. quali sono i risultati/impatti delle nostre attività;
- C. quali sono elementi importanti che il nostro territorio dovrebbe conoscere rispetto alle dinamiche che stiamo osservando nella nostra attività di agenti dello sviluppo locale (GAL).

3.3.1. La proposta metodologica per la costruzione del sistema di autovalutazione

Di seguito per ogni oggetto della valutazione identificato, si propongono le seguenti schede standard che consentiranno di costruire lo strumento definitivo. Per ciascuna domanda di valutazione, è presentata una scheda per comprendere come si potrebbe articolare la ricerca di **"DATI da tradurre in INFORMAZIONI"** che si ritiene necessari ad esprimere un giudizio.

All'interno di ogni scheda è presente un campo: "CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO" che dovrebbe orientare il modo nel quale è opportuno muoversi per poter emettere un giudizio fondato su evidenze.

La scheda contiene una scala da 1 a 5 che si associa ad un **GIUDIZIO SINTETICO** che fotografa la situazione presente per ogni oggetto della valutazione (da forte criticità a ottima performance).

NOME INDICATORE	(A. STAKE) CAPACITA' DI RAPPORTARSI CON ALTRI STAKEHOLDERS EXTRA GAL				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA SIAMO IN GRADO DI ATTIVARE RELAZIONI (FUNZIONALI ALL'ATTUAZIONE DELLE SSL) CON ALTRI STAKEHOLDERS EXTRA GAL?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	- ABBIAMO ATTIVATO PROTOCOLLI DI INTESA CON ALTRI SOGGETTI PER LO SVILUPPO DI PROGETTI EXTRA LEADER (SI/NO) - COLLABORIAMO STABILMENTE CON ALTRI ATTORI DELLO SVILUPPO LOCALE (SI/NO) - DAL LAVORO SVOLTO NEL TERRITORIO SONO NATE STANNO NASCENDO ALTRI PROCESSI (DISTRETTI, ITINERARI, DOP) (SI/NO)				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
Azione correttiva					

NOME INDICATORE	(B. PARTGAL) CAPACITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL PARTENARIATO GAL				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA ATTRAVERSO LE RELAZIONI PARTENARIALI SIAMO IN GRADO DI FARE IN MODO CHE LE NOSTRE SSL INCIDANO SUI TERRITORI?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	- IL PARTENARIATO DEL GAL E' BILANCIATO TRA FUNZIONE AMMINISTRATIVA E STRATEGICA (SI/NO) - IL PARTENTARIATO DEL GAL E' BILANCIATO FA FILTRO NEI CONFRONTI DEL TERRITORIO (CONOSCE IL PSL E LO STRUMENTO LEADER) (SI/NO) - IL PARTENARIATO DEL GAL RIESCE AD ESPRIMERE UNA VISIONE CONVERGENTE E CONDIVISA DI SVILUPPO DEL TERRITORIO IN UN'OTTICA DI LUNGO PERIODO (SI/NO) - NEL PARTNARIATO CI SONO FIGURE CHIAVE CHE SI FANNO CARICO DI PORTARE AVANTI UNA VISIONE DI LUNGO PERIODO (SI/NO) - LE PRIORITÀ DI AZIONE TRA STRUTTURA TECNICA E PARTENARIATO COINCIDONO (SI/NO) ---> SE NO SPECIFICARE - DIREZIONE DEL RAPPORTO TRA PARTENARIARIATO E STRUTTURA TECNICA (UNIDIREZIONALE/BILANCIATO) ----> NEL CASO UNIDIREZIONALE (SE DALLA PARTE DEL PARTENARIATO CHE DÀ GLI INPUT ALLA STRUTTURA TECNICA, OVVERO IL CONTRARIO E' LA STRUTTURA TECNICA CHE DÀ GLI INPUT) - LO SBILANCIAMENTO DEL RAPPORTO GENERA EFFETTI POSITIVI (SI/NO) ----> SE NO SPECIFICARE				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
Azione correttiva					

NOME INDICATORE	(C. ASSOGAL) CAPACITÀ DI COOPERAZIONE TRA GAL				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA LE RELAZIONI TRA I GAL LIGURI SONO IN GRADO DI MIGLIORARE IL PROCESSO DI ATTUAZIONE E AMPLIFICARE I RISULTATI DELLE NOSTRE SSL?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	- LA COOPERAZIONE TRA GAL HA CONSENTITO DI SUPERARE ELEMENTI CRITICI DAL PUNTO DI VISTA ATTUATIVO (BUONE PRASSI AMMINISTRATIVE, PROCEDURE, RENDICONTAZIONI, ADVOCACY CON REGIONE, ECC.) (SI/NO) - LA COOPERAZIONE TRA GAL HA CONSENTITO DI SVILUPPARE PROGETTI COMUNI TRA TERRITORI				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
Azione correttiva					

NOME INDICATORE	(D. TECNICA) FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA TECNICA				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA L'ORGANIZZAZIONE, IL DIMENSIONAMENTO E LE COMPETENZE DELLA STRUTTURA TECNICA DEL GAL GARANTISCONO CHE LE SSL SIANO ATTUATE IN MANIERA EFFICACE (INCIDERE NELLE REALTÀ TERRITORIALI) ?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	- SIAMO SUFFICIENTEMENTE DIMENSIONATI (SI/NO) ----> SE NO QUANTI DOVREMMO ESSERE? - POSSEDIAMO TUTTE LE COMPETENZE "PESANTI" (TECNICO-PROFESSIONALI) PER ASSOLVERE A TUTTI I COMPITI RICHIESTI (SI/NO) ----> SE NO COSA MANCA E COME POTREMMO ACQUISIRLO - POSSEDIAMO TUTTE LE COMPETENZE "LEGGERE"(ORGANIZZATIVE-RELAZIONALI) PER POTER ASSOLVERE A TUTTI I COMPITI RICHIESTE (SI/NO) -----> SE NO COSA MANCA E COME POTREMMO OVVIARE A TALE MANCANZA?				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
Azione correttiva					

NOME INDICATORE	(E. ADG/OP) RAPPORTI CON ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE ADG, OP				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA I RAPPORTI E LE RELAZIONI CHE ABBIAMO CON ALTRI SOGGETTI COINVOLTI A VARIO TITOLO NELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA 19 (ADG/OP/BENEFICIARI) GARANTISCONO CHE LE SSL SIANO ATTUATE IN MANIERA EFFICACE				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	- CON LA ADG C'è UN CLIMA DI COLLABORAZIONE (SI/NO) ----> SE NO CONSEGUENZE - CON L'OP C'è UN CLIMA DI COLLABORAZIONE (SI/NO)-----> SE NO CONSEGUENZE - CON LA ADG C'E' UNA VISIONE COMUNE RISPETTO ALLA MISSIONE DEL GAL (SI/NO) ----> SE NO CONSEGUENZE				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
Azione correttiva					

NOME INDICATORE	(F. STRUMENTI) STRUMENTAZIONE A DISPOSIZIONE DEL GAL				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA SIAMO IN GRADO DI ADATTARE LA STRUMENTAZIONE A DISPOSIZIONE PER CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI DELLE SSL?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	- ABBIAMO AVUTO LA POSSIBILITÀ DI SCEGLIERE LE OPERAZIONI PIU' IDONEE PER SODDISFARE I FABBISOGNI DEL NOSTRO TERRITORIO (SI/NO) ---> SE NO QUALI LE CONSEGUENZE - ABBIAMO LA POSSIBILITÀ DI ADATTARE LE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ, LE TIPOLOGIE DI SPESE, I MASSIMALI, I CRITERI DI SELEZIONE AL NOSTRO CONTESTO (SI/NO) ----> SE NO QUALI LE CONSEGUENZE - ABBIAMO LA POSSIBILITÀ DI UTILIZZARE PACCHETTI DI MISURE E/O APPROCCI INTEGRATI COME MODALITÀ ATTUATIVE (SI/NO) ----> SE NO QUALI LE CONSEGUENZE				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
Azione correttiva					

NOME INDICATORE	G. INTEGRAZIONE/CONNESSIONE CON ALTRE POLITICHE LOCALI (G. POLITICHE)				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA SIAMO IN GRADO DI CONNETTERCI CON ALTRI INTERVENTI A VALERE SU ALTRI FONDI E/O DI UTILIZZARE ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO IN UN OTTICA DI SVILUPPO TERRITORIALE INTEGRATO PIU' AMPIO?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	- ABBIAMO CONTRIBUITO A PRESENTARE PROGETTI SU ALTRI FONDI (FEAMP, FSE, FESR) (SI/NO) - ESISTONO DEI PROGETTI STRATEGICI A VALERE SU ALTRI FONDI CHE SONO CONNESSI A QUANTO PROMOSSO CON LE SSL (SI/NO)				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
Azione correttiva					

NOME INDICATORE	(H. CONTESTO) ELEMENTI DI CONTESTO TERRITORIALI				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA GLI ELEMENTI DI CONTESTO TERRITORIALE STANNO INFLUENZANDO L'ATTUAZIONE DELLE SSL ?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	- SI STANNO PALESANDO NEL CONTESTO DEGLI ELEMENTI CHE POTREBBERO DEPOTENZIARE GLI EFFETTI DELLE STRATEGIE (SI/NO) (ELEMENTI FUTURI ED INCERTI) ---- -> SE SI SPECIFICARE - SONO PRESENTI NEL CONTESTO ELEMENTI CHE POSSONO DEPOTENZIARE GLI EFFETTI DELLE STRATEGIE (SI/NO) (ELEMENTI ATTUALI E CERTI) -----> SE SI SPECIFICARE				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
Azione correttiva					

NOME INDICATORE	(I. NORM/PROGR) ELEMENTI DI CONTESTO NORMATIVO E PROGRAMMATARIO				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA GLI ELEMENTI DI CONTESTO NORMATIVO E PROGRAMMATARIO STANNO INFLUENZANDO L'ATTUAZIONE DELLE SSL?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	- ALCUNI ELEMENTI DI NATURA TECNICO AMMINISTRATIVA HANNO INFLUITO SUI TEMPI DI PUBBLICAZIONE DEI BANDI (SI/NO) -----> SE SI CONSEGUENZE - ALCUNI ELEMENTI DI NATURA TECNICO AMMINISTRATIVA HANNO INFLUITO SUI TEMPI DI APPROVAZIONE DEI PROGETTI (SI/NO) ----> SE SI CONSEGUENZE - ALCUNI ELEMENTI DI NATURA TECNICO AMMINISTRATIVA HANNO INFLUITO SUI TEMPI DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE (SI/NO) ----> SE SI CONSEGUENZE				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
Azione correttiva					

NOME INDICATORE	(L. VAL AGGIUNTO) VALORE AGGIUNTO LEADER				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA SIAMO IN GRADO DI GENERARE VALORE AGGIUNTO SUI NOSTRI TERRITORI RISPETTO AD ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	- IL VALORE AGGIUNTO GENERATO E' FACILMENTE IDENTIFICABILE (SI/NO) ----> SE SI DESCRIVERE GLI ELEMENTI CHE CONNOTANO IL VALORE AGGIUNTO SE NO DESCRIVERE PERCHE' - SIAMO IN GRADO DI ASSEGNARE A PIU' PROGETTI FINANZIATI IL VALORE AGGIUNTO IDENTIFICATO (SOLO CHI HA RISPOSTO SI ALLA PRECEDENTE) (SI/NO): ----> SE SI ELENCARE I PROGETTI NEI QUALI IDENTIFICATE IL VALORE AGGIUNTO - SIAMO IN GRADO DI ASSEGNARE A PIU' PROCESSI ATTIVATI IL VALORE AGGIUNTO LEADER IDENTIFICATO ----> SE SI ELENCARE I PROCESSI IL VALORE AGGIUNTO GENERATO ATTRAVERSO I PROGETTI E I PROCESSI E' QUELLO ATTESO IN FASE DI PROGRAMMAZIONE DEL PSL (SI/NO): ----> SE NO DESCRIVERE PERCHE'				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
Azione correttiva					

NOME INDICATORE	(M. ANIMA) ANIMAZIONE E COMUNICAZIONE				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA LE ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE E COMUNICAZIONE STANNO AUMENTANDO L'EFFICIENZA E L'EFFICACIA DELLE SSL?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	- IL PIANO DI COMUNICAZIONE È PRESENTE (SI/NO) - IL PIANO DI COMUNICAZIONE FISSA DEGLI OBIETTIVI CHIARI (PERCHÉ COMUNICHIAMO) - GLI STAKEHOLDER DEL TERRITORIO RICONOSCONO LA FUNZIONE DEL GAL (SI/NO) - IL GAL È UN SOGGETTO CHE VIENE COINVOLTO A VARIO TITOLO NEI TAVOLI DECISIONALI LOCALI (EXTRA-LEADER) (SI/NO) - OSSERVIAMO UNA MAGGIORE PARTECIPAZIONE DEGLI ATTORI LOCALI AGLI EVENTI ORGANIZZATI DAL GAL (SI/NO) - L'ANIMAZIONE CONDOTTA È DI TIPO STANDARD (IN OCCASIONE DEI BANDI) (SI/NO) - L'ANIMAZIONE CONDOTTA È DI TIPO NON STANDARD (ACCOMPAGNAMENTO ALLA CREAZIONE E SVILUPPO DI PROGETTUALITÀ) (SI/NO) - OSSERVIAMO UNA MAGGIORE COOPERAZIONE TRA GLI ATTORI LOCALI NEL CONTRIBUIRE ALLO SVILUPPO DEL TERRITORIO (SI/NO)				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
Azione correttiva					